Anno XXII. Martedì 6 Aprile 1869 N. 76

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL LIBRO VERDE

(*Cont. e fine Vedi N. 74. 75.*)

Il marchese di Moustier mi rispose che non si poteva affermare che il discorso del ministro di Stato avesse mutato la situazione; che esso l'aveva solamente meglio delineata in presenza dell' atteggiamento risoluto e quasi imperioso della maggioranza del corpo legislativo; che la dichiarazione del signor Rouher doveva intendersi in questo senso, cioè che la Francia si sarebbe opposta a che l'Italia s'impadronisse colla forza degli Stati del Papa nei loro limiti attuali; a che questa dichiarazione era conforme a quelle precedentemente fatte dal governo francese, delle quali la recente spedizione era stata la sanzione necessaria. Quanto alle guarentigie per l'osservanza della convenzione del 15 settembre, delle quali parlò il signor Rouher come d' una condizione al richiamo delle truppe francesi dall' Italia, il marchese di Moustier mi confermò quanto egli mi aveva già detto altre volte in proposito, cioè che il governo francese desidera sinceramente di poter richiamare le truppe spedizionarie al più presto; ma che non potrà farlo prima che la sicurezza sia ristabilita in Italia; che per sicurezza si deve intendere un complesso tale di fatti, una situazione tale, da far rinascere negli spiriti in Francia quella fiducia nell'osservanza degli impegni presi, che gli ultimi avvenimenti avevano fortemente scossa, se non distrutta; che sarebbe quindi impossibile il fissare fin da ora un' epòca precisa al richiamo delle truppe; che la riunione della conferenza sarebbe stata, non il solo, ma uno dei principali elementi di questa sicurezza, la quale avrebbe permesso il richiamo del corpo spedizionario. Il marchese di Moustier conchiuse che egli pensava e sperava che il discorso del sig. Rouher non sarebbe stato considerato come un ostacolo alla riunione della conferenza. Espongo fedelmente, all' E. V. queste considerazioni e queste spiegazioni del marchese di Moustier lasciandola giudice delle conclusioni che se ne debbono dedurre. A me pare evidente che il discorso del signor Rouher, comunque attenuato dalle spiegazioni del ministro imperiale degli affari esteri, avrà per effetto di scoraggiare le potenze che si mostravano più o meno esitanti, oppure più o meno disposte all' accettazione della conferenza.

Gradisca, ecc. Firm. NIGRA.

Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.

Parigi 13 dicembre 1867.

Signor ministro,

Oggi, appena ebbi ricevuto il dispaccio che l' E. V. mi fece l'onore di dirigermi il 9 corr., mi recai dal sig. march. di Moustier e gli domandai di mettermi in grado di spiegare al mio governo le parole pronunziate dal sig. Rouher nella seduta del corpo legislativo del corrente, relative alla persona di S. M. il Re, nostro augusto Sovrano. A nome del regio governo mi lagnai dell'accaduto e gliene esposi il nostro rammarico. S. E. il marchese di Moustier mi rispose che non ricordava a quale parte del discorso del ministro di Stato si faceva allusione, giacchè gli sembrava d' aver nulla inteso dalla bocca del sig. Rouher nella seduta del 5, a cui egli assisteva, che gli avesse fatto l' impressione che io era incaricato di segnalargli.

Il ministro imperiale degli affari esteri cercò meco le frasi del discorso del signor Rouher a cui si riferisce il dispaccio dell' E. V., e, dopo averle esaminate, mi disse che senza dubbio il ministro di Stato, nominando la persona augusta del Re, aveva ceduto ad un movimento oratorio; la sua intenzione essendo stata, non già di mettere in mezzo la persona di S. M. ma bensì il governo e il paese di cui il re è la più alta espressione; e che il sig. Rouher, non meno che il governo imperiale di cui si fece l' interprete presso il corpo legislativo, non hanno potuto, nè possono supporsi avere avuto l' intenzione anche lontana di mancare alle alte convenienze dovute alla persona di un sovrano d' un grande stato amico. S. E. il marchese di Moustier aggiunse che egli si rammaricava vivamente che le parole del ministro di Stato avessero potuto dar luogo ad una interpretazione tanto contraria ai sentimenti ben conosciuti dell'imperatore e del suo governo verso S. M. il re nostro augusto sovrano.

Gradisca ecc.

Firm. NIGRA.

APPENDICE

ACCADEMIA VOCALE-ISTRUMENTALE
AL CASINO DEI NEGOZIANTI

Ritemprare soavemente l'anima colle sublimi emanazioni dell' armonia disposata in dolce connubio colla melodia; trovare mirabilmente le vie del cuore; imporre a questo il palpito, il sentimento della pietà, l' entusiasmo, il fascino della gioja, non è cómpito di tutti. Questa potenza arcana che infonde all' anima sentimenti così disparati fra loro, sensazioni tanto diverse - e tutte soavi - non è posseduta che dall' artista che sente.

Ma non a tutti è dato di comunicare agli altri quello che si sente nell' anima - bisogna sentire in grado eminente, ed allora la piena degli affetti e dei sentimenti, quasi traboccando per soverchia affluenza, va per impulso misterioso a farsi strada nell' anima altrui che risente così l'oscillazione stessa della sorgente donde si parte.

Quando l' armonia vi molce l' orecchio e nulla più, senza spingersi di proprio impulso fin là dove hanno sede gli affetti - la mano che l' evocava non è guidata dall' intuizione del cuore - ma solo da quella della mente. Non è più l' anima che si espande; è la mente che si affatica!

Pure col lungo studio, coll'indefesso amore per l' arte, coll' istancabile tenacità dell' ingegno si può riescire senza dubbio a far provare agli altri quelle sensazioni che sembrano emanare dall' anima, e che sono frutto sovente dell' accurato studio, e della perfetta esecuzione della musica.

La Signora *Nicola Folli* si è rivelata più che brava, distintissima pianista; la grande agilità delle dita che sorvolano e lambono fuggevolmente i tasti del piano-forte, l' inappuntabile mantenimento dei tempi più arditi - frutto d' instancabile operosità e diligente studio - l'accuratezza delle tinte con cui sa colorire e far risaltare il bello estetico delle composizioni musicali, ci hanno appalesato quanto sia da apprezzare il talento e l' ingegno suo guidati dal più nobile affetto per l'arte.

La valentia con cui suonò o meglio diede vita a quattro belle creazioni musicali ci convinse ad esuberanza che la sua non è fama fabbricata dalle solite chiesuole, o consorterie di partito, ma vera e meritata. Il capriccio di *Raff*, la fantasia d' *Ascher* sull'opera *Le pardon de Ploermel*, la trascrizione di *Thalberg* sul *Mosè*, ed il bel capriccio di *Galli*, *Le tourbillon* furono eseguiti in modo magistrale. E con ciò è detto tutto. È necessario parlare degli applausi che furono tributati alla distinta Pianista? Non ne ha bisogno sarebbe incenso sprecato. Il suo nome è un elogio e basta.

Con molto bel garbo e con voce bene intuonata le signore *Maria Robbi-Morelli* e *Bianca Remondini* cantarono il duetto della *Norma*, e benchè un pò dominate dal pànico di doversi produrre in una sala tanto gremita di

Il ministro degli affari esteri al ministro del re a Parigi.

Firenze, 15 dicembre 1867.

(Telegramma)

Ho ricevuto il rapporto scritto ch'Ella mi ha diretto sotto la data del 13 corrente. La mancanza di riguardo verso il nostro augusto Sovrano è costituita dalle parole adoperate dal sig. Rouher intorno all'accettazione fatta da Sua Maestà dell'annessione delle provincie meridionali. Queste parole rendono necessario che il ministro imperiale degli affari esteri scriva o telegrafi al signor barone di Malaret delle convenienti spiegazioni destinate ad esserci comunicate.

Questo ci sembra il solo modo regolare di chiudere un incidente pel quale una soluzione ufficiale è necessaria.

Firm. MENABREA.

Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.

Parigi 15 dicembre 1867.

(Telegramma)

Il ministro imperiale degli affari esteri mi ha detto che scriverà al signor barone di Malaret, nel senso desiderato dall'E. V., circa le parole pronunciate dal sig. Rouher e riferentisi alla persona del nostro augusto Sovrano. Egli avrebbe già scritto se da parecchi giorni non fosse indisposto di salute. Firma. NIGRA.

Il ministro degli affari esteri al ministro del re a Parigi.

Firenze, 8 gennaio 1868.

Signor ministro

Il barone di Malaret è venuto ieri a farmi la comunicazione ch'Ella mi aveva annunziato col suo telegramma del 6.

Egli avea incarico di porgermi, a nome del suo governo, spiegazioni intorno alle parole pronunziate dal signor Rouher in seno al corpo legislativo di Francia, le quali avevano giustamente ferito il sentimento del paese, ed alle quali riferivasi il mio dispaccio del 9 dicembre scorso.

L'inviato di Francia mi dichiarò che *nelle parole del ministro di Stato non era stata, nè aveva mai potuto essere, intenzione di recare offesa a S. M. il Re*, ed espresse a nome del suo governo *il sincero rincrescimento che una tale interpretazione* avesse potuto accreditarsi.

Il barone di Malaret colse poi questa occasione per dirsi autorizzato a rinnovare l'attestazione dei benevoli sentimenti dai quali il governo imperiale è animato verso S. M. il Re e verso l'Italia.

Ringraziai il ministro dell'Imperatore per la fattami comunicazione, della quale mi recai a premura di far conoscere i termini a S. M. il Re.

S. M. accolse volentieri siffatte dichiarazioni, dopo le quali può ritenersi esaurita codesta spiacevole vertenza.

Gradisca, ecc. Firm. MENABREA.

IL PROGETTO DELLA COSTITUZIONE SPAGNOLA

L'agenzia Havas trasmette ai giornali francesi il seguente riassunto telegrafico del progetto di Costituzione che la Commissione appositamente incaricata di redigerlo presentò alla seduta del 30 delle Cortes:

Il progetto di Costituzione consacra la libertà individuale, l'inviolabilità del domicilio e delle lettere.

A qualunque, o giudice o funzionario, il quale violasse cotesti diritti, sarà inflitta una ammenda a vantaggio del cittadino pregiudicato. La Costituzione sancisce il suffragio universale, la libertà di parola, di stampa, di riunione, di Società e del diritto di petizione. Le pubbliche riunioni verranno sottoposte a regole di polizia. Le adunanze all'aria aperta saranno permesse di giorno soltanto. Il diritto di petizione è interdetto a qualsisia forza armata. La nazione s'impegna a mantenere il culto cattolico e i ministri di quello.

L'esercizio pubblico e privato degli altri culti è guarentito a tutti gli stranieri residenti in Ispagna, senza altre regole che quelle universali di moralità e di diritto. Agli Spagnuoli professanti una religione che non sia la cattolica, saranno applicabili le disposizioni antecedenti. Sarà libero l'insegnamento. La Costituzione consacra la libertà per gli stranieri di stabilirsi ed esercitare industrie, eccettuatene le professioni, le quali richiedono un certificato di capacità. I pubblici funzionari sono passibili dei tribunali ordinari, senza previa autorizzazione.

La forma di Governo è la Monarchia.

Il potere legislativo appartiene alle Cortes; l'iniziativa alle Cortes ed alla Corona. Le Cortes sono composte di un Congresso eletto per tre anni, e di un Senato eletto per dodici. Il Senato si rinnova per quarto. Il Re convoca, sospende, discioglie le Cortes.

Le sessioni durano quattro mesi.

I senatori sono nominati dalle Deputazioni provinciali, alle quali è aggiunto un numero di elettori uguale al sesto del numero dei consiglieri municipali. Cotesti elettori sono nominati dal suffragio universale.

Le condizioni di eleggibilità pel Senato sono queste: essere spagnuolo, avere coperto certe cariche, quelle in particolare di presidente del Congresso o di ministro. Sono altresì eleggibili i trenta maggiori contribuenti fondiari ed i venti maggiori industriali di ciascuna provincia.

Le condizioni di eleggibilità pel Congresso sono: essere spagnuolo, avere venticinque anni, godere dei diritti civili.

Il Re è inviolabile; i ministri sono responsabili.

Ogni provincia avrà quattro senatori. Per 40,000 anime ci sarà un deputato.

Il Re ha diritto di guerra; può sospendere le Cortes una volta sola per legislatura, ma le Cortes dovranno sedere sempre quattro mesi. In caso di scioglimento, gli elettori saranno convocati nello spazio di tre mesi.

Dovrà il Re essere autorizzato per prendere, cedere, permutare, o annettere territori, per ammettere truppe straniere in Ispagna, per ratificare trattati di alleanza e di commercio, per concedere amnistie generali, per menar moglie e autorizzare il matrimonio dell'erede della Corona, finalmente per abdicare.

Il trono è ereditario nell'ordine della primogenitura. Estinguendosi la Cortes faranno una scelta nuova. Ove il Re fosse incapace, il trono vacante, il principe minorenne, le Cortes nomineranno una reggenza di un membro, o di tre o di cinque. Il tutore del Re minorenne è designato dal testamento. Alle Cortes potranno assistere quei ministri soltanto i quali fanno parte dell'uno o dell'altro corpo.

I ministri sono responsabili. Il Congresso li accusa, il Senato li giudica.

Il Governo delle provincie d'oltre-

---

uditori, pure non vennero meno nell'arduo còmpito, e gli applausi con cui furono accompagnate alla fine del loro pezzo, sono la prova più eloquente che il pubblico restò pienamente soddisfatto.

Dove poi gli applausi scoppiarono unanimi, e fragorosi, fu all'esecuzione del difficilissimo terzetto del *Guglielmo Tell*, interpretato dai giovani *Leandro Dalpasso*, *Primo Fabbri* e *Francesco De-Rubeis*, allievi tutti dell'egregio maestro sig. *Cesare Morelli*.

Dopo che questa splendida ispirazione di quel Genio che vivrà eterno nelle sue opere, fu non ha guari cantata da artisti provetti ed in bella fama come *Stèger Squarcia* e *Dondi* al nostro massimo teatro, sembrava quasi audacia, temerità volerla affidare a giovani esordienti, poichè i confronti riescono sempre pericolosi e fatali.

Ma pure, dopo che udimmo cantato con tanta passione, con tanto effetto, con tanta abilità questo splendido terzetto, fummo costretti a prorompere in una salve di applausi ben dovuti al loro talento, e ai loro meriti.

Ci duole che lo spazio ci faccia difetto per non poterci dilungare come sarebbe nostro desiderio sulle belle disposizioni di questi allievi che tanto fanno onore al loro bravo Maestro, e ci rassegnamo a constatare che pel giovane *Dalpasso* in ispecie, dottato di una voce tiatinnante e robusta, che egli sa modulare con abbastanza arte, si dischiude una bella carriera.

Proseguano pure con perseveranza ed amore gli egregi allievi dell'esimio signor *Morelli* nell'ardua palestra, e potranno riuscire di lustro alla patria loro, ed all'arte che con tanto affetto coltivano.

Il terzetto fu accompagnato al piano con la solita bravura dal Distinto signor Prof. *Pasini* e di lui non potremmo che ripetere ciò che le mille volte abbiamo detto, che cioè si merita ogni encomio.

Le sale del Casino erano anguste a contenere l'immenso numero di signore e di soci accorsi, e questo concorso ha di nuovo reclamato il bisogno di trovare un locale più adatto e consentaneo ai bisogni della società che aumenta sempre di giorno in giorno.

Anche la sala del concerto bassa e ristretta e gremita di signore, riesce poco armonica, ed è tolto così in gran parte l'effetto musicale. Confidiamo che l'Onorevole Rappresentanza di detta società, sempre animata dallo spirito di migliorare le condizioni del Casino, saprà tener conto di questo bisogno reclamato vivamente, e pensare sul serio alla ricerca di un locale più conveniente.

Abbiamo notato altresì il concorso un po' numeroso di bambini, e speriamo che in avvenire si vorrà restringerlo il più che sia possibile, perchè non vengano soverchiamente occupati i posti - abbastanza ristretti per le signore - e per evitare qualsiasi altro inconveniente inevitabile in simili casi.

Ferrara 5 *Aprile* 1869.

ROMUALDO GHIRLANDA

mare sarà modificato dacchè i deputati di quelle sederanno alla Cortes.

Le modificazioni alla Costituzione si fanno per iniziativa delle Cortes e del Re. Desse richiederanno il discioglimento del Congresso e del Senato e le elezioni generali.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Consiglio di Stato ha recentemente deciso essere contraria al disposto dell' articolo 18 della vigente legge comunale la tassa che si volesse imporre dal comune a titolo di occupazione di suolo pubblico su *tutti i legni e altri veicoli da traffico che vengono nel territorio del comune, esclusi* quelli di semplice *ed immediato passaggio.*

— S. E. il conte Cesare Alfieri di Sostegno trovasi in Firenze colpito da gravissima infermità. I medici che lo curano, ieri sera non lasciavano molto sperare sulla sua salute.

GENOVA — La *Borsa* di Genova si rallegra del regolare andamento delle riunioni agrarie e scientifiche che si tengono in Genova e alle quali interviene quanto ha la città di più eletto per intelligenza e sapere.

Le ultime pioggie hanno recato gravi disastri verso Legnago, ed altri se ne temono per quando si scioglieranno le nevi cadute sulle montagne del Trentino.

A Luino l' applicazione della tassa sul macinato procede a maraviglia, e già 101 mulini funzionano regolarmente.

PARMA — Dal *Patriota*:

Ieri terminava, dopo tre giorni di durata, il dibattimento contro dodici individui di Colorno e Sacca, imputati di ribellione contro l' esecuzione della legge sul Macinato. La sentenza fu di condanna per uno ad un anno di carcere, per sette a sei mesi, per uno a quattro, e per uno a tre, prosciogliendone poi uno da ogni procedimento.

— Lo stesso giornale dice:

Sentiamo che il gerente del *Presente* si è appellato dalla sentenza pronunciata contro di esso nella causa di querela promossa dal Deputato Pietro Torrigiani per l' articolo del periodico stesso, intitolato *Pietro Torrigiani ed il Presente.*

Sappiamo pure che se ne sono appellati anche la parte civile ed il Pubblico Ministero.

PADOVA — Il *Giornale di Padova* annunzia che il luogotenente generale G. di Revel, comandante la divisione militare territoriale di Padova, scrisse al comm. Gadda, prefetto di quella provincia, per offrirgli il concorso delle truppe del presidio, sia pel mantenimento dell' ordine, sia per allievare i disastri cui può dare luogo il continuo imperversare del tempo.

ANCONA — Dal *Corriere delle Marche* del 3:

Il direttore del giornale questa mattina fu segno ad una brutale aggressione per parte di un figliuolo del signor notaio Paolo Emilio Carnevali. Ne fu sporta querela all'autorità giudiziaria, essendochè simili violenze, non giustificate da precedenti lesivi l' onore, non meritino di esser portate sopra diverso terreno; appartiene alla legge comune ed alla coscienza pubblica il giudicarle!

FRANCIA — Il discorso dell' imperatore sui libretti degli operai produsse in Francia ottima impressione. A Cusset e a Vichy ebbero luogo delle dimostrazioni ai gridi di *Viva l' Imperatore!*

Si attribuisce, scrive il *Public*, una importanza *attuale* alle Commissioni militari stabilite presso le strade ferrate, dimenticando che l' istituzione di queste Commissioni rimonta a due anni, che esse funzionano fin d' allora e che lo studio della nuova tattica sarebbe impossibile senza ciò. Non si può quindi trarre dai lavori ordinari di queste Commissioni nessuna conseguenza politica.

È infondata, scrive la *France*, la diceria divulgata sui giornali che la questione delle giurisdizioni consolari nel Levante sia all' ordine del giorno nei Gabinetti. Tostochè la questione in discorso sarà ripresa, credesi che i Governi interessati la discuteranno direttamente colla Turchia e non cogli Stati subordinati.

INGHILTERRA — Dai giornali di Londra rileviamo che le entrate del Regno-Unito nel primo trimestre 1869 ascendono a 20,109,888 lire sterline. Paragonate al periodo corrispondente del 1868, esse presentano un aumento di 731,814 lire sterline. V'è un aumento sui diritti di proprietà, di bollo ed altri cespiti delle entrate, e diminuzione sul prodotto delle dogane.

Le entrate totali dell'anno finanziario raggiungono la cifra di 72,591,991 lire sterline (1,814,799,775 franchi). L' aumento su l' anno precedente è di 2,991,772 lire sterline 74,794,300) franchi).

SPAGNA — L' *Epoca* di Madrid riferisce la voce secondo la quale appena tornato a Madrid il generale Prim, il consiglio dei ministri delibererà sulla opportunità di stabilire truppe sui punti del territorio che il governo considera come i più minacciati.

— Serrano, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che i deputati di Cuba prenderanno bentosto seggio nella Camera, perchè il governo ha spedito ordini all' isola per la loro elezione.

Cronaca locale e fatti vari

Riceviamo, e di buon grado inseriamo:

È veramente esempio degno di essere imitato, il tratto filantropico e generoso della Società *Allegri-Stiamo* instituita nel Carnevale scorso in Ferrara per solo scopo di ricreazioni e di divertimenti, che al suo sciogliersi donava ai poveri del nostro Ricovero di mendicità l' avanzo della sua cassa in somma di L. 154. 76.

In seguito della comunicazione fattaci dalla Direzione di quel suo pio Istituto adempiamo di buon grado al dovere di segnare al pubblico encomio questo atto caritatevole della nostra gioconda gioventù, e di tributare alla medesima i più cordiali ringraziamenti.

— Il sottoscritto saputo il guasto avvenuto nella parte inferiore della meridiana da lui delineata nel cortile del palazzo municipale, benchè creda ciò essere stato causato dalle dirotte pioggie, indipendentemente dall' artista Marini da cui fu dipinta, tuttavia lo scrivente, a sgravio di qualsiasi taccia che potesse essergli promossa, si offre a proprie spese ad eseguirne la riparazione appena la stagione lo potrà permettere.

GIOVANNI ZAFFI.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI. — Rinaldi Rinaldo, di Bondeno, di anni 26, celibe, fabbro, con Caravita Adele di Ferrara, d' anni 18, nubile.

MORTI. — Bianchi Luigi di Ferrara, d' anni 43 calzolajo, conjugato. — Brenti Orsola di Ferrara, d' anni 66, nubile. — Canessi Andrea di Ferrara, d'anni 35 calzolajo, celibe.

Inferiore agli anni sette N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 Aprile	12.	5.	27

Osservazioni Meteoriche

5 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 51	mm 757, 49	mm 759, 78	mm 763, 07
Termometro centesimale	o † 9, 4	o † 10, 7	o † 9, 6	o † 9, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 32	mm 9, 21	mm 7, 68	mm 7, 73
Umidità relativa	o 83, 2	o 95, 9	o 96, 0	o 87, 3
Direz. del vento	NE	NNE	NNE	N
Stato del Cielo	nuv.	pioggia	pioggia	nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o +- 7, 7		o +- 11, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 0		10, 0	
Acqua caduta mm. 8, 43.				

Telegrafia Privata

Parigi 4. — L'*Etendard* smentisce formalmente le voci che siano stati ordinati e Cherburgo alcuni preparativi di guerra.

Madrid 4. — L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri decise di proporre la candidatura di don Ferdinando di Portogallo. — È incerto se accetterà.

Bukarest 4. — Ghika, presidente del Consiglio, fu eletto Deputato dal primo Collegio con 70 voti, contro 30 avuti dal suo competitore.

Parigi 5. — Il *Journal Officiel*: dice che le voci di ritiro del ministro delle Finanze sono prive di ogni fondamento.

Firenze 5. — Elezione del collegio di Vigone: Corte 350, Croce 112. Saravvi ballottaggio.

Roma 5. — Il papa ha benedetto stamane il matrimonio dell'ex duca di Parma con la principessa Pia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	5
Rendita francese 3 0[0	70 32	70 35
» italiana 5 0[0 in cont.	55 70	55 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 50	228 50
Ferrovie Romane	54 —	55 —
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	50 —	51 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	3 1[2	3 1[2
Credito mobiliare francese	283 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	422 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7[8

BORSA DI FIRENZE

	3	5
Rendita ital.	57 95 —	58 02 —
Oro	20 77 —	20 74 —

SI RENDE NOTO

Come dietro ricorso presentato dal sig. Giovanni Carini di Quacchio questo Tribunale Civile Correzionale riunito in Camera di Consiglio con decreto 1° Aprile corrente lo ha esonerato dall'Amministrazione dei minori Paolo, Carlo e Luigi Ferraresi del vivo Giuseppe, sostituendo in suo luogo e vece il loro Fratello maggiore dottor Angelo Ferraresi di Poggio Renatico.

Ferrara li 6 Aprile 1869.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*